

TESI DI DOBBIACO 1990

La riconversione ecologica dell'economia

La sfida degli anni novanta

Tesi 1

Il nostro modello di benessere non può essere esteso a tutto il Pianeta ed anche nei paesi industrializzati esso è divenuto insostenibile. Siamo giunti ormai ad un punto tale, che spesso non riusciamo più a soddisfare i bisogni più elementari, come respirare aria pulita, bere acqua pura e mangiare cibi non inquinati. La rinuncia a questo nostro benessere fondato sullo spreco è un dovere dei paesi industrializzati nei confronti dell'umanità e della natura, ed è la premessa indispensabile per risolvere la crisi ecologica globale.

Tesi 2

Abbiamo bisogno di un benessere completamente diverso: un benessere ecologico. Un minore sfruttamento della natura ed una drastica riduzione degli impatti ambientali costituiscono la via più immediata per ottenere una migliore qualità della vita. Un benessere ecologico non è conseguibile senza un rinnovamento globale della nostra economia. Un' economia che distrugge le proprie risorse non ha futuro.

Tesi 3

L'obiettivo di un' economia ecologica è il soddisfacimento dei bisogni vitali di tutta l'umanità tramite un utilizzo rigenerativo dei beni naturali, assicurando così il mantenimento duraturo dell'ambiente. L'odierna politica dominante dello sviluppo ostacola una riconversione in chiave ecologica dell'economia. La via verso un' economia ecosociale richiederà un maggiore decentramento, un rafforzamento delle economie locali, un maggiore autoapprovvigionamento di beni e servizi, una divisione del lavoro meno spinta e quindi una maggiore autodeterminazione della propria attività economica.

Tesi 4

Il prodotto nazionale lordo, oggi il massimo parametro di riferimento delle scelte politiche, è un indicatore del tutto inadeguato del benessere. Esso infatti trascura totalmente gli enormi costi ecologici e sociali, tuttora crescenti, del nostro modo di gestire l'economia. Occorre creare un nuovo sistema di contabilità nazionale che inglobi i costi e i danni irreversibili di questa nostra euforia dello sviluppo, e renda quindi evidente il prezzo reale del nostro attuale modello di benessere. La nostra economia diventa di giorno in giorno sempre più insostenibile, anche dal punto di vista economico. Essa sta divorando i mezzi indispensabili alla sua riconversione ecologica.

Tesi 5

Il compito storico di salvare le nostre risorse di vita dai nostri attacchi e di creare un benessere nuovo ed ecologico richiede la collaborazione di tutte le forze sociali. L'inevitabile ridimensionamento del prepotere dell'economia, a vantaggio di una rivalutazione degli altri aspetti della vita, solleva problemi di fondo e porterà ad aspri conflitti. Ma tali conflitti vanno affrontati apertamente e gestiti in modo democratico. Insistere sui vecchi schieramenti e scaricarsi a vicenda le responsabilità è del tutto improficuo.

Tesi 6

La politica ambientale e la politica economica devono essere riconcepite come una unità. Ciò significa che gli obiettivi ecologici vanno presi in considerazione fin dalla fase iniziale di ogni processo decisionale (prevenire anziché risanare). Allo Stato, quale garante degli interessi vitali di tutti i cittadini, spetta il compito di creare un quadro normativo ecologico vincolante per la gestione economica. Parte integrante di questo quadro normativo sono la definizione di precisi obiettivi di politica ambientale e la ricerca coerente del consenso sociale per la loro realizzazione. Lo Stato ha il dovere di adottare tutti gli strumenti disponibili a questo fine, siano essi di ordine normativo (obblighi e divieti) che di ordine economico (tasse e imposte ecologiche), nella combinazione di volta in volta più efficace.

Tesi 7

Fino ad oggi lo sfruttamento della natura è stato ed è tuttora "conveniente", poiché i suoi costi si possono scaricare sulla collettività. I prezzi debbono finalmente dire la "verità ecologica". Danneggiare l'ambiente deve diventare decisamente più caro, e meno cara, invece, una gestione economica rispettosa dell'ambiente. La prevenzione dei danni ecologici in futuro deve essere valutata come utile economico reale. Il rincaro dello sfruttamento della natura, in particolare dell'energia, collegato ad un alleggerimento della pressione fiscale sul lavoro, stimolerà l'inventiva dell'uomo ed una cooperazione più intelligente con la natura, rivalutando il lavoro umano.

Tesi 8

Un rinnovamento ecologico dell'economia può riuscire soltanto se le imprese prendono coscienza del loro ruolo centrale e della loro responsabilità al riguardo. Una politica imprenditoriale ecologica è una strategia che investe tutti gli ambiti dell'impresa, dalla definizione degli obiettivi alla scelta dei prodotti, dai processi produttivi e dei materiali da

impiegare alla politica del personale, dagli ambienti di lavoro alla valutazione dell'impatto ambientale dei trasporti. I criteri decisionali da adottare devono scaturire da sistemi informativi ecologici (bilanci ecologici ed eco controlling).

Tesi 9

Una politica imprenditoriale ecologica non si esaurisce nell'adempimento dei dettami normativi. In futuro avranno successo le imprese consapevoli di come il loro impegno ecologico sia parte di un mutamento culturale ecologico globale, da cui esse traggono sostegno e che esse stesse rafforzano. Già oggi esistono imprese di successo che dimostrano come sia fattibile e remunerativa una politica imprenditoriale volutamente ecologica. Gli imprenditori di orientamento ecologico dovrebbero organizzarsi maggiormente in associazioni specifiche, per poter svolgere un'attività consultiva e per influire sui presupposti normativi statali a favore di una politica ambientale più efficace.

Tesi 10

Noi consumatori disponiamo di un potere che non va sottovalutato, e la cui efficacia può essere rafforzata tramite un sistema di informazione indipendente. Con delle scelte di acquisto consapevoli possiamo influire sull'offerta e quindi accelerare la conversione ecologica. Dobbiamo utilizzare appieno gli spazi che già abbiamo a disposizione. Vanno incoraggiate la cooperazione tra consumatori e produttori, come pure le istituzioni e gli strumenti che favoriscono comportamenti ecologici. Anche l'investimento del nostro denaro può costituire uno strumento per promuovere la riconversione ecologica dell'economia. È necessario un impiego del denaro responsabile in senso sia ecologico che sociale.

Tesi 11

Il passaggio dall'economia odierna ad un' economia ecologica non sarà, secondo l'imperante concezione del benessere, una cura "indolore": senza una riduzione della mole di beni e del consumo di energia, senza qualche taglio al reddito e ai consumi questa via non sarà percorribile. Tuttavia, è un prezzo modesto per il miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita da tanti auspicato. È il prezzo di un guadagno immateriale incommensurabile. Ma riusciremo ad imboccare questa via soltanto quando si amplierà ed approfondirà la coscienza personale della nostra appartenenza alla natura e quando saremo disposti, per convinzione interiore, a preservare la natura per rispetto ed amore della natura stessa.

Tesi 12

La svolta ecologica dell'economia non è solo una necessità vincolante, ma può essere una grande opportunità. Deve essere più di una mera riconversione tecnica limitata ad assicurare la sopravvivenza, ma spianerà la via verso una nuova cultura. La cultura di una nuova qualità della vita globale, di un diverso rapporto tra uomo e uomo e tra uomo e natura, di ritmi di vita meno frenetici, di un modo nuovo di godere e contemplare la bellezza della vita.